

# VISITA PASTORALE DEL VESCOVO ADRIANO

STRUMENTI  
DI LAVORO





## di indizione della Visita pastorale



† ADRIANO CEVOLOTTO  
VESCOVO DI PIACENZA-BOBBIO

Il Vescovo “è inviato in nome di Cristo come pastore per la cura di una determinata porzione del popolo di Dio” (*Pastores Gregis*, n.43). Tra le modalità attraverso le quali esercita il ministero apostolico vi è la Visita pastorale. Mediante essa egli “esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando più a diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza” (*Pastores Gregis* n.46).

Sono trascorsi circa tre anni dall’inizio del mio ministero episcopale in questa diocesi di Piacenza-Bobbio e ritengo

opportuno realizzare in questa Chiesa la Visita pastorale secondo quanto prescritto dal Codice di Diritto Canonico (cann 396-398).

In questo modo potrò conoscere maggiormente la Chiesa di Piacenza-Bobbio, per poter meglio servirla, sollecitandola a seguire più fedelmente il Signore Gesù e il suo Vangelo, a rendere più efficace l'evangelizzazione e la trasmissione della fede, incrementando la comunione tra i fedeli e le comunità, in quel vincolo di carità che tutti ci unisce ( *Lumen Gentium* 9 ) .

La Visita pastorale sarà rivolta alle singole Comunità pastorali in questo tempo in cui tutta la Chiesa italiana è impegnata nel Cammino sinodale.

Pertanto, informato il Consiglio presbiterale ed il Consiglio pastorale diocesano, alla luce di quanto indica il Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi Apostolorum Successores ai nn. 221-235, in ossequio al can 396 CJC, con il presente decreto

## **INDICO**

### **la Visita Pastorale della Diocesi**

che avrà il suo inizio il 14 gennaio 2024 e si svolgerà, prevedibilmente, fino a tutto il 2025.

Affinché questa visita possa essere di utilità al Vescovo e ai fedeli è necessario che sia adeguatamente preparata con la preghiera e con speciali momenti di confronto e discernimento, secondo le forme che saranno indicate.

Lo Spirito Santo sostenga ed accompagni l'inizio e lo svolgimento di questa

Visita pastorale e lo porti a compimento nel segno della fedeltà a Cristo, Signore e Maestro, di una rinnovata evangelizzazione e di una operosa comunione ecclesiale.

Ci assista l'intercessione di Maria, Madre della Chiesa, e dei nostri Santi Patroni.

Piacenza, nella festa della Esaltazione della Santa Croce,  
il giorno 14 settembre 2023

Don Mario Poggi  
*Cancelliere Vescovile*



† Adriano Cevolotto  
*Vescovo di Piacenza-Bobbio*



# COSA È LA VISITA PASTORALE

## Dal Direttorio per il Ministero Pastorale dei Vescovi "Apostolorum Successores"

“La Visita pastorale è una delle forme, collaudate dall’esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l’occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un’azione apostolica più intensa. La Visita gli consente inoltre di valutare l’efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica.

La Visita pastorale è pertanto un’azione apostolica che il Vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell’unità nella Chiesa particolare (679). Per le Comunità e le istituzioni che la ricevono, la Visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima Visita con la quale il «supremo pastore» (1 Pt 5, 4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1 Pt 2, 25), Gesù Cristo, ha Visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1, 68) (680).”

Cfr.: cann. 396-398 C.I.C. e nn. 221-225  
del Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi,  
Apostolorum successores.

## La Visita alle nascenti Comunità pastorali nel tempo del Cammino Sinodale

La Visita pastorale, pur essendo un evento straordinario per la storia del Popolo di Dio, necessita di essere armonizzata con ciò che è in atto nelle nostre Comunità. Essa si propone infatti come un tempo di singolare ricchezza di “discernimento” sulla vita delle nascenti Comunità pastorali e sulle scelte compiute attraverso il Cammino sinodale ancora in atto. Primariamente la Visita desidera essere a servizio del Cammino sinodale nelle Comunità condividendone l’obiettivo generale: *discernere il sogno missionario sostenendo nuove possibilità di annuncio del Vangelo e di articolazione della Comunità cristiana sul territorio.*

La Visita si svolgerà nelle 38 Comunità pastorali raggruppate nei sette vicariati.

# I MOMENTI

## L'ATTESA

Il tempo dell'attesa è il tempo della preparazione della Visita.

Questa fase è guidata dalla domanda: *come prepararci ad accogliere la Visita del Vescovo come momento di grazia? Quali appuntamenti prevedere?*

È necessario che in ogni Comunità pastorale sia individuato un gruppo che abbia il compito di "pensare" alla Visita nel proprio specifico contesto. Il tempo della preparazione è un momento importantissimo per far sì che la Visita del Vescovo si cali realmente nel vissuto, accogliendone le ricchezze e le fatiche. Tale compito è affidato alla Koinonia della Comunità pastorale che, presieduta dal Parroco moderatore, insieme all'equipe diocesana, programmeranno nel concreto i tempi, gli appuntamenti da prevedere nella Visita.

In questo tempo anche la Comunità tutta verrà impegnata a riflettere e a verificare la propria vita di fede alla luce della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa (preghiera quotidiana, utilizzo di schede o filmati di riflessione... manifesti che annunciano la Visita).

La preparazione della Visita inizia circa due mesi prima della celebrazione della stessa e si realizza attraverso due percorsi: il primo per tutta la Comunità, il secondo che vede coinvolta la Koinonia insieme all'equipe diocesana.

## La Comunità si prepara alla Visita

La preparazione remota inizia con la lettura attenta della Lettera del Vescovo che indice la Visita; essa fornisce una prima e ampia informazione sulla sua importanza e le finalità.

Ugualmente la Comunità è chiamata ad accogliere e approfondire a livello spirituale l'icona evangelica dei discepoli di Emmaus proposta in occasione della Visita.

La preparazione alla Visita non deve esaurirsi nella cura dell'aspetto organizzativo, ma deve privilegiare quello spirituale attraverso momenti di riflessione, di catechesi e di preghiera, per verificare il cammino compiuto e disporre i fedeli ad accogliere nella fede «Colui che viene nel nome del Signore».

È necessario riprendere i contenuti principali della Visita attraverso forme di catechesi, di approfondimento

- Equipe diocesana per l'accompagnamento della Visita: è un gruppo di presbiteri, diaconi e laici, che assiste il Vescovo e accompagna le Koinonie nella realizzazione del programma della Visita.

- Gli Uffici diocesani hanno predisposto schemi di catechesi, di riflessione e schemi di momenti liturgici.
- In questo tempo si diffonda la preghiera per la Visita pastorale, così come nelle Celebrazioni Eucaristiche, feriali e domenicali, nelle intenzioni della preghiera dei fedeli si ricordi la Visita.
- Nella fase di preparazione potrebbe svolgersi un pellegrinaggio in un luogo significativo della Cpa per affidare il cammino della Visita, per esempio in un Santuario Mariano.

biblico-magisteriale e pastorale per evidenziare “la paternità spirituale del Vescovo” segno di unità della Chiesa, e fugare l’impressione che la Visita rappresenti una specie di ispezione di controllo.

Si consigliano opportune riflessioni sulla Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium* e sull’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*.

L’atteggiamento di fondo che caratterizza tutta la Visita dovrà comprendere la “disponibilità al rinnovamento” e la creatività di uno slancio missionario e sinodale.

A tal fine ogni Comunità è libera di adottare le iniziative più confacenti alla propria identità. Ma nessuna Comunità è esonerata dal curare tale preparazione dalla quale dipende anche la fecondità pastorale della Visita.

## **La Koinonia con l’equipe diocesana preparano insieme la Visita**

Il lavoro della Koinonia con l’equipe diocesana serve a leggere la propria realtà di Chiesa secondo quanto il nostro Vescovo e la Chiesa italiana ci stanno chiedendo in questi anni di Cammino sinodale; molto del lavoro dovrebbe già essere stato fatto, ma la Visita sarà l’occasione per ridirci alcuni aspetti fondamentali del “sogno missionario” e quindi delle sperimentazioni che da esso scaturiscono. A tale scopo, è quanto mai opportuno che i Parroci moderatori chiedano e sollecitino la corresponsabilità dei laici più sensibili e preparati costituendo da subito la Koinonia, qualora non ci fosse

ancora, individuando almeno due o tre laici responsabili. Così concepita la preparazione e la Visita stessa rispecchieranno, non l'opinione pur autorevole di una persona, ma il risultato di riflessioni, di discernimento e contributi di più persone, con il vantaggio di avere uno spaccato il più aderente possibile alla realtà.

Gli incontri previsti tra Koinonia ed equipe diocesana sono tre a scadenza quindicinale, cercando di lasciare un congruo spazio di lavoro per la Koinonia stessa tra un incontro e l'altro.

---

---

- Koinonia: a pagina 62 di **“Come un mosaico – le Comunità pastorali”** troviamo cosa si intende per Koinonia.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- In questo tempo di preparazione si redigerà anche un questionario sulla Comunità pastorale che, oltre ad alcuni dati demografici e amministrativi, racconti la realtà dal punto di vista pastorale ricalcando le indicazioni date dal Vescovo per i quattro cantieri sinodali. Questo lavoro offrirà materiale utile per presentare la Comunità nell'assemblea di apertura della Visita.

---

---

## LA CELEBRAZIONE

La celebrazione della Visita intende dare risposta alla domanda: *come realizzare gli obiettivi che abbiamo individuato?*

Per “celebrazione della Visita” si intende il realizzarsi concreto della presenza del Vescovo nella Comunità; essa è composta da momenti liturgici, d’incontri, di catechesi, di visite, di ascolti, di “pietà popolare”, di azioni corali e di gesti “simbolici”, significativi.

Il Vescovo attuando la Visita si fa prossimo alla Comunità con tutta una particolare cura verso i più piccoli e poveri.

Non potrà mancare un tempo di discernimento con coloro che condividono con il presbiterio l’annuncio del Vangelo e la condivisone del sogno missionario della Comunità (Consiglio di Comunità pastorale, Consigli parrocchiali per gli affari economici, gli Operatori pastorali...).

Con la celebrazione della Visita, il Vescovo intende privilegiare due tipi d’incontro:

le celebrazioni liturgiche con l’intera Comunità.

gli incontri comunitari, in modo particolare con riferimento alle sperimentazioni scelte dalla Cpa per il Cammino sinodale.

Pur lasciando ai Parroci moderatori e ai componenti della Koinonia la libertà di iniziativa circa la programmazione della Visita, sarà bene tener presenti le seguenti indicazioni.

## Incontro con il Parroco moderatore e la Koinonia

È opportuno che il primo incontro avvenga con il Parroco moderatore e la Koinonia. L'incontro fraterno e confidenziale offrirà al Vescovo e all'equipe diocesana tutte le indicazioni necessarie per una conoscenza immediata e aggiornata della situazione della Cpa. (L'incontro terminerà, se possibile, con un momento conviviale).

## Con i rappresentanti della Cpa

Poiché le strutture più qualificate a rappresentare la Comunità sono il Consiglio di Cpa e i Consigli parrocchiali per gli affari economici, l'incontro con essi si rivela non solo utile ma necessario all'inizio della Visita, perché offrirà al Vescovo la possibilità di conoscere più in profondità il volto della Cpa. La modalità dell'incontro sarà quella di una assemblea aperta anche a quanti spontaneamente si mostrino particolarmente sensibili alla vita della Comunità ecclesiale. L'incontro, che si aprirà con una preghiera, si articolerà nella lettura di una breve relazione sulla situazione attuale della Cpa, a cui seguirà una riflessione/dialogo con il Vescovo.

## Con i religiosi e le religiose

Qualora sul territorio della Comunità si trovassero presenti case religiose maschili e/o femminili, è opportuno prevedere un incontro con le singole realtà o tutte insieme.

---

- Durante la Visita verrà illustrata al Vescovo in sede di Assemblea di Comunità pastorale la situazione delle Comunità e verranno condivisi con tutti i motivi per i quali la Visita in quella specifica Comunità avrà quelle date caratteristiche. La Comunità secondo il calendario fissato vivrà i suoi momenti di incontro con il Vescovo, dove con maggiore chiarezza sarà reso evidente il nesso che lega il Pastore con il suo gregge.

---

---

- Nel momento della presentazione del Parroco (accompagnato dalla Koinonia) siano evidenziati: la situazione attuale della Comunità Pastorale; il "sogno missionario" della Comunità e le sperimentazioni scelte, gli obiettivi che ci si propone di realizzare per essere sempre più fedeli a ciò che il Signore ha ispirato a quella data Comunità.

---

## A partire dalle sperimentazioni dei Cantieri sinodali

Per “orientare” la Visita la “bussola” può essere il lavoro di discernimento che la Comunità sta attuando nel Cammino sinodale. Il Vescovo, all’indomani dell’ascolto sinodale, ha individuato quattro priorità: l’Eucaristia come cuore della Chiesa e dello stare insieme; la questione del mondo adulto; i luoghi dell’ascolto e del discernimento, l’Iniziazione cristiana dei Ragazzi. Un’altra possibile “bussola” sono le metafore sinodali che stanno alla base delle indicazioni del Vescovo: una Comunità itinerante, una finestra grande che fa entrare luce, la casa accogliente, il coro che coinvolge, un altare vicino, la potatura.

Concretamente: queste bussole per preparare la Visita pastorale sono date a noi nella Lettera pastorale del Vescovo dello scorso anno: *Ecco, io faccio una cosa nuova*.

Ecco alcuni possibili incontri.

**Cantiere dell’Iniziazione Cristiana dei Ragazzi.** È desiderio del Vescovo incontrare i ragazzi del catechismo insieme alle loro famiglie, per vivere un incontro gioioso di preghiera e di ascolto. Ugualmente potrà essere proficuo un incontro con i catechisti, con gli educatori, con tutti coloro che si occupano dell’annuncio del Vangelo ai più piccoli, anche facendo riferimento a quanto è emerso nei cantieri di Betania.

**Cantiere del mondo degli adulti.** È preoccupazione del Vescovo sostenere un rinvigorismento della proposta di cammini di fede per gli adulti e dove non è presente che si apra questa possibilità. Incontrare gli adulti, le loro attese, le loro gioie e fatiche attraverso un dialogo sincero con il Vescovo. Ascoltare i gruppi famiglia, chi si occupa dei Corsi di preparazione al

matrimonio, l'Azione Cattolica... Non si dimentichi un'attenzione ai gruppi che si occupano di mantenere viva la tensione caritativa all'interno della Cpa.

**Cantiere Eucaristia cuore della Chiesa.** Da più parti nell'ascolto sinodale sia a livello diocesano che nazionale è emersa con forza la centralità dell'Eucarestia nel profilarsi dell'identità stessa della Comunità cristiana. Sarà dunque cruciale confrontarsi su come e su quanto si celebra all'interno della Cpa. Sarà opportuno incontrare chi si occupa della liturgia: cantori, lettori, ministri straordinari della comunione, gruppo liturgico...

### Altri incontri sul territorio

È auspicabile l'incontro con le Amministrazioni Comunali e le Autorità militari e Forze dell'ordine, con le realtà scolastiche del territorio, ecc. Importante però è che tali incontri siano debitamente preparati. Sarà inoltre preoccupazione pastorale del Vescovo Visitare ospedali, case di cura, case di riposo...

### Con persone singole

Una mattinata il Vescovo potrà essere presente per incontri con le singole persone.

---

- Tutta la Visita pastorale del Vescovo è un gesto simbolico significativo: esprime infatti la cura apostolica per il Popolo che gli è affidato.

Il Vescovo però non potrà arrivare ovunque, incontrate tutti... certo, ci saranno momenti pubblici, momenti liturgici o di catechesi...

Si devono pensare anche momenti dal sapore simbolico che stanno a significare una cura ed un incontro del tutto speciali nell'orizzonte del sogno missionario che ogni Comunità porta nel cuore...

Solo un esempio circa i malati, le persone sole, gli anziani: a livello comunitario il Vescovo potrà celebrare l'Unzione degli Infermi, ma a livello simbolico potrà andare a casa di qualche malato che vive una situazione particolarmente significativa...

---

---

---

## Celebrazioni comunitarie

Il momento d'apertura avvenga in una celebrazione e si ponga altresì molta cura alla celebrazione conclusiva, che culminerà nella concelebrazione del Parroco moderatore e di altri sacerdoti con il Vescovo e con la partecipazione del maggior numero di fedeli. Può inoltre essere previsto una sosta al cimitero per la preghiera e la Benedizione delle tombe, come pure una Celebrazione mariana in un luogo significativo.

## In sede di Vicariato

Due mesi prima dell'inizio della Visita nel Vicariato l'equipe pastorale incontrerà il Vicario foraneo, i presbiteri e i diaconi per:

**definire le scelte e il programma delle visite nelle Comunità Pastorali del Vicariato;**

**valutare alcuni incontri della Visita sulla base del Vicariato;**

**illustrare gli orientamenti e i sussidi per la preparazione e lo svolgimento della Visita.**

Alcuni incontri potranno svolgersi in sede di Vicariato per consentire un realizzarsi più significativo della Visita: qui, a titolo esemplificativo, proponiamo alcuni suggerimenti non vincolanti.

## Con i gruppi famiglia

Data la naturale centralità della famiglia nel vissuto ecclesiale, il Vescovo potrà incontrare in un'unica assemblea le famiglie dell'intero Vicariato.

L'Ufficio Famiglia offrirà la propria collaborazione per realizzare al meglio questo momento.

### **Con i giovani**

Saranno privilegiati gli incontri con i giovani, per un dialogo semplice, sereno e costruttivo, dove si possa percepire la paternità del Vescovo-Pastore che si accosta al loro cammino, per guidarlo, illuminarlo e dividerlo.

Per dare un segno di gioia e di solennità particolare, è opportuno che si organizzi una festa di Vicariato con tutti i giovani. Il Servizio per la Pastorale giovanile-vocazionale offrirà la propria collaborazione per realizzare questo momento.

### **Con gli operatori pastorali**

È quanto mai gradito un incontro con tutti gli operatori pastorali del Vicariato, quale segno di comunione e unità, per verificare il loro lavoro specifico e l'inserimento reale nella pastorale. A questo incontro è auspicabile che partecipi il maggior numero di operatori, perché il dialogo non si restringa ai soli responsabili.

### **Con Consigli parrocchiali per gli affari economici**

Risulta importante incontrare chi condivide la responsabilità economica per sovvenire alle necessità delle no-

stre Comunità, aprire alcuni percorsi di convergenza economica e strutturale tra parrocchie.

L'Economo diocesano e gli Uffici tecnici accompagneranno questo incontro che si desidera prolungare nel tempo con periodicità. Sarà opportuno informare sulla situazione economica diocesana nel suo complesso e nelle sue parti, aggiornamenti sulla situazione e sugli sviluppi relativi all'8xmille, elementi di sensibilizzazione a fronte di un futuro che necessita scelte importanti anche per ciò che riguarda le strutture ecclesiali, elementi per una transizione ecologica che esprima la cura della Comunità per l'ambiente.

### **Con le Associazioni e Movimenti ecclesiali**

Le realtà ricche della presenza di Associazioni e Movimenti ecclesiali promuovano un incontro con il Vescovo perché si rafforzi il comune cammino nel grembo della Chiesa diocesana.

La rinascente Consulta per le aggregazioni laicali potrà in questi incontri ritessere rapporti e ritrovare vigore.

## LA CONSEGNA DEI PASSI DEL CAMMINO

La conclusione della Visita porta nel cuore la domanda:  
*“Quali passi siamo chiamati a compiere per il futuro della nostra Comunità?”*

Il frutto della Visita è la conclusione di un processo di ascolto e discernimento volto ad offrire delle prospettive sul futuro della Comunità stessa che potremmo chiamare “i passi del cammino”.

La Comunità, in particolare il Consiglio pastorale di Cpa e la Koinonia, le associazioni, i gruppi, i movimenti, sotto la guida del Parroco moderatore si impegneranno a realizzare concretamente quei passi pastorali individuati durante la Visita e sarà cura del Vescovo redigere un documento pastorale, la lettera del Vescovo, nel quale viene ricordata la Visita, gli impegni pastorali e le indicazioni per un cammino rinnovato della Comunità. La Visita non è un punto di arrivo, ma è un momento di sosta, di verifica, di discernimento, di futuro, di ripresa del cammino di conversione e per vivere l’oggi della nostra esperienza ecclesiale: il vivificare le Comunità pastorali e assumere uno stile sinodale.

## LA PREGHIERA PER LA VISITA

Padre nostro, con amore ci doni la vita  
e una Chiesa che ci accoglie e ci è madre.  
Custodiscici tra le tue braccia  
forti e misericordiose,  
modellaci per essere pietre vive nella tua Chiesa.

Gesù nostro fratello e compagno di cammino,  
senza trattenere nulla, tu offri la vita,  
instancabile ci cerchi  
e ci incontri anche lungo le strade delle nostre delusioni.  
Accompagnaci con la tua Parola  
affidabile e sincera,  
riscaldaci con la tua presenza nel Pane spezzato.  
Vinci le resistenze di cuori lenti nel credere  
perché i nostri passi si convertano alla tua Pasqua di risurrezione.

Spirito santo nostro respiro,  
con la forza tu sostieni la vita e la rigeneri.  
Ci insegna l'umile e docile sapienza  
e ci infondi coraggio nel perseverare a sperare.  
Donaci la profezia della comunione e della santità,  
sull'esempio del santo vescovo Scalabrini e del beato Giuseppe Beotti.

Vergine Maria, donna della visitazione,  
accompagna il nostro Cammino sinodale,  
rendi feconda di grazia la Visita pastorale,  
intercedi per noi la stessa tua prontezza nell'aderire alle Parole dell'angelo.

Ricorriamo a te fiduciosi, per giungere a leggere con gli occhi della fede  
questo nostro tempo come tempo favorevole. Come tempo di grazia.

Amen

## I DISCEPOLI DI EMMAUS (ARCABAS, 1994)

Due di noi, vestiti come noi, per strada. Tra loro c'è un altro, cammina con loro, tiene un bastone nella destra, non si capisce come sia vestito, il suo capo è circondato di luce, gli occhi aperti, luminosi, guardano avanti. Sullo sfondo, in alto a sinistra, un piccolo cerchio luminoso, ma loro gli voltano le spalle.

Alla destra del personaggio centrale il compagno di viaggio ha il capo chino, sta pensando, la mano alla testa. Qualcosa sembra tormentarlo, come se non trovasse la ragione di ciò che è accaduto, non capisce. Dall'altra parte c'è il suo compagno, il colore dominante del suo abito è il rosso, un rosso incandescente come il tumulto di emozioni e di sentimenti che lo hanno invaso dopo che ha saputo della morte di quel maestro in cui aveva riposto tanta fiducia. Lo sguardo spaesato, gli occhi spalancati, le mani al petto, perché il cuore arde ancora, ma sembra non esserci risposta al suo bisogno, solo emozioni che non si placano.

In realtà questo è il primo quadro di una composizione realizzata dal pittore Arcabas che narra in più passaggi l'episodio dei discepoli di Emmaus, di quell'incontro per strada, più un'occasione che un caso, da cui si aprirà una nuova straordinaria possibilità, fino all'incontro rivelatore nell'atto dello spezzare del pane, un gesto che potrà illuminare la storia. Ma stiamo su questo quadro: Lui, il Cristo, il Figlio di Dio, fratello di tutti, morto per tutti, si mette in strada con questi due. La strada è tratteggiata dietro di loro, tortuosa, come un serpente sinuoso. Lì, in quel cammino, di ritorno da Gerusalemme, cammina con loro, crea con loro una sintonia, ne ascolta i dubbi, accoglie la loro domanda di senso, lascia che le emozioni, la delusione, la paura e chissà che altro si esprimano. È spazio di ascolto e di verità, quel cammino: Cristo c'è, è con loro, per strada con loro. È l'amore che si fa compagnia.

Perché è sulle strade di tutti i giorni che noi tutti, ancora oggi, ci muoviamo, di fretta o senza meta, con fiducia o con paura, troppo spesso soli, lì, nel nostro dolore, nel nostro smarrimento, con i nostri sogni. In quell'andare abbiamo bisogno di incontrare qualcuno che stia lì dove siamo, che ci conceda spazio e tempo, senza impartire lezioni, senza dare un comando, ma rivelandoci a noi stessi, aprendoci occhi e cuore alla sorpresa, che è una promessa, la promessa che lì, nelle vie di tutti i giorni, ci sta la risposta, la possibilità di incontrarci, di ritrovarci e di riconoscere che ci batteva il cuore nel petto, che non tutto è finito, che c'è vita, c'è un cammino da fare, mai da soli, guardando avanti, con lo sguardo verso l'altro e verso l'alto.

## IL LOGO



Il logo della Visita pastorale è ispirato alla figura del Vescovo e alle nostre Comunità: il suo pastorale è racchiuso in un cerchio contenente l'immagine delle nostre case, realizzato con i colori bianco e rosso che contraddistinguono il territorio piacentino.

La strada che attraversa le abitazioni e giunge fino al pastorale del Vescovo evoca lo stendardo di Sant'Antonino, patrono della nostra Diocesi. Mentre il cerchio rosso richiama il sole, simbolo di San Colombano anche lui patrono della nostra Chiesa.

Il motto: «*Camminava con loro*» è tratto dal brano evangelico di Luca sui discepoli di Emmaus che accompagna la Visita pastorale.



Scarica qui  
il calendario pastorale

